

Il Segretario Generale

Illustre Signor Ministro,

il 17 marzo scorso la Corte Costituzionale - su impulso del Sindacato DIRPUBBLICA - ha definitivamente dichiarato l'illegittimità delle leggi "*salva-incarichi dirigenziali*" presso le Agenzie delle Entrate e delle Dogane.

Circa gli effetti di questa sentenza epocale - già efficacemente definita "*l'8 settembre della pubblica amministrazione*" - molto è stato detto e scritto in questi giorni; spesso, come nelle migliori tradizioni, anche sciocchezze propagandistiche nel tentativo di creare falsi problemi ed inutili allarmismi. E così è stato scritto della valanga di ricorsi in arrivo per invalidità degli atti impositivi (già dichiarati efficaci) o, addirittura, del rischio di paralisi delle attività delle Agenzie Fiscali, anche compromettendo la lotta all'evasione fiscale, attività che - come ben noto - sono invece svolte da tutti i funzionari.

Ed ora il Ministro dell'Economia e delle Finanze **Pier Carlo Padoan** - nell'incontro del 19/03/2015, in occasione della presentazione dei "risultati" conseguiti nel 2014 dall'Agenzia delle Entrate, ha sostenuto che "*..la sentenza della Corte Costituzionale non ha facilitato il lavoro dell'Agenzia ...*". Letta come deve essere letta questa affermazione vuol dire che alla Consulta va attribuita una responsabilità specifica, non già ai vertici ministeriali e delle Agenzie fiscali che - per anni - hanno perpetrato (e consentito che si perpetrasse) un abuso indecente e immorale (oltre che illegale) indicendo anche concorsi finalizzati alla stabilizzazione dei dirigenti abusivi.

L'atteggiamento del Suo Collega di Governo lascia tutti noi profondamente indignati: non sapeva il Ministro Padoan che la Corte Costituzionale lavora per la Nazione e non per il Potere? E che, quindi, così come in precedenza aveva censurato il cosiddetto "*Porcellum*" ora non poteva non sanzionare anche ciò che (volgarizzando) potremmo definire "*Dirigentellum*"?

Le chiediamo perciò, illustre sig. Ministro della Giustizia e Guardasigilli della Repubblica, che, senza riserva alcuna, sia immediatamente esercitata la massima vigilanza istituzionale affinché non venga - di fatto - elusa la posizione espressa dalla Corte attraverso la sentenza n. 37/15. Ciò in quanto, come dichiarato alla stampa, è intenzione del Ministro e dei vertici delle Agenzie Fiscali,

SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Recapiti del Segretario Generale: ganoweb@tin.it ; cell. +39 3738004319

responsabili del perdurante sistema di gestione incostituzionale della cosa pubblica, fare ricorso ad un'ulteriore proroga nonché ad un maxi-concorso che stabilizzi quelle posizioni di incaricati dirigenziali già, più volte negli anni, dichiarate illegittime dalla giustizia amministrativa, ad opera dei nostri plurimi ricorsi istituzionali.

Poiché è sempre stata espressa intenzione del Governo e del Presidente del Consiglio dei Ministri attuare la riforma della pubblica amministrazione, della dirigenza e delle agenzie, questa è davvero l'occasione per ricondurre tali Amministrazioni e Istituti nell'alveo della legalità costituzionale.

I responsabili della gravissima situazione in atto devono essere rimossi, verificando la posizione di ognuno di loro nell'ambito delle competenze istituzionali ad essi assegnate.

E solo il caso di rammentare che, in questi giorni, si è dimesso un importante membro del Governo per molto meno.

Gradisca, *sig. Ministro*, i miei cordiali saluti.

Giancarlo Barra



Al Guardasigilli *Andrea Orlando*
Ministro della Giustizia
centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it
segreteriaministro@giustizia.it

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004